

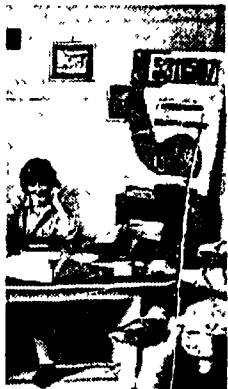
Y 10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

ieri ● minima 20°
○ massima 35°
Oggi il sole sorge alle 6,02
e tramonta alle 20,30

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati
LANCIA
un'estate in...THEMA



«Che disastro» Ispesione nei Sat della città

«Un tossicodipendente che abita sulla Gianicolense è già più fortunato di un altro che vive a San Giovanni: il primo può contare su un centro di assistenza (Sat) efficiente e organizzato, il secondo invece deve accontentarsi di una struttura rimediata e inefficiente». Autore della denuncia è stato il consulente del Comune per le tossicomani, Massimo Barra, al termine di un'ispezione nei sat capitolini, condotta insieme con il prefetto Alessandro Voci e all'assessore alla sanità, Gabriele Mori. «Il dato più eclatante - ha spiegato Barra, incaricato dal Comune di redigere un piano di riorganizzazione dei Sat - è l'incredibile eterogeneità delle condizioni di funzionamento di queste strutture. A Roma nessun centro di assistenza è uguale all'altro e la conseguenza è un'ingiusta discriminazione fra i tossici. Alcuni sono aperti 24 ore su 24, con personale efficiente e specializzato. Altri si sorreggono sul lavoro di volontari non retribuiti, costretti dalla carenza di personale ad orari ridotti. Alcuni hanno a disposizione locali ampi e attrezzati, altri sono ristretti in spazi angusti. Se in qualche centro poi viene offerta tutta la gamma delle terapie, in altri il massimo che si può ottenere è del metadone, limitato per di più ad un certo numero di giorni. Insomma, una situazione insostenibile alla quale bisogna porre riparo con urgenza».

Eletta la nuova giunta di Civitavecchia

È stato confermato alla guida del governo comunale il comunista Fabrizio Barbaranelli; invanite le deleghe per gli assessorati con i comunisti De Angelis e Vercesi che subentrano ai loro compagni di partito Tamagnini ed Insolera. Di fatto, si tratta della nproprietà della maggioranza uscente, che ora si impegna all'approvazione del bilancio. Il psi rimane all'opposizione, dopo il tentativo senza successo di formare una giunta con la dc e la chiusura alla formazione di una giunta di sinistra.

Ricerche della ragazza fuggita dall'ospedale

Non è stata ancora ritrovata Maria Spota, la giovane di 16 anni fuggita venerdì mattina alle cinque da un reparto di chirurgia generale dell'ospedale «Fatebenefratelli-Villa San Pietro», sulla via Cassia, dove era ricoverata per una forma di anoressia. L'allarme alla polizia era stato dato dagli infermieri e dai medici del reparto che si erano accorti che la giovane ricoverata da una decina di giorni, si era strappata le flebo che l'alimentavano, si era vestita e poi allontanata. I medici si sono dichiarati preoccupati per l'ostato fisico e psichico della giovane, che quando è stata portata in ospedale pesava 29 chili. Temono che, se non sarà trovata presto, possa avere un collasso. I genitori di Maria hanno raccontato che la malattia è cominciata due anni fa, quando la ragazza ha avuto un deperimento organico e continuo mal di testa che l'hanno costretta a lasciare gli studi. Lo scorso inverno la ragazza era stata ricoverata per due mesi al San Filippo Neri e le sue condizioni erano migliorate. Recentemente aveva ripreso a rifiutare il cibo e i genitori avevano deciso di ricoverarla di nuovo.

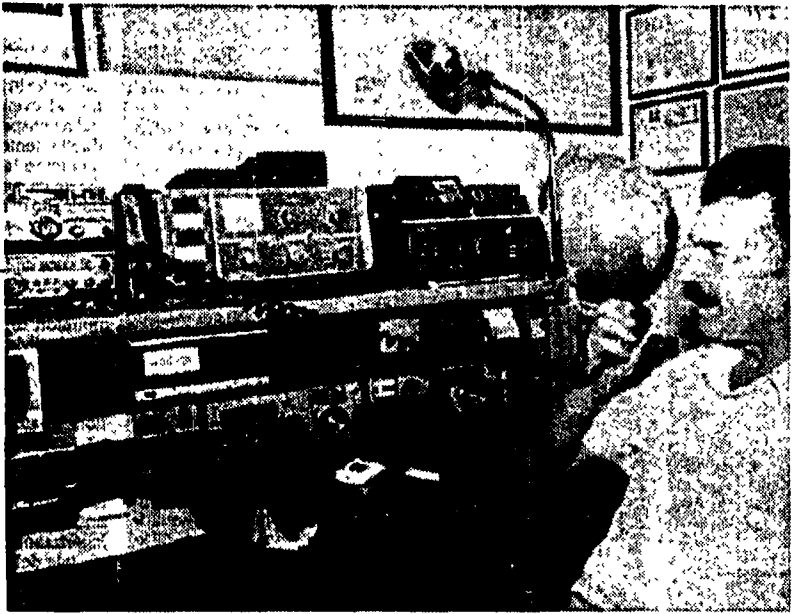
«Allaccio fognario per Valle Martella»

La denuncia è stata fatta dal vice presidente del consiglio regionale Angiolo Marroni. «Non è giusto - ha detto Marroni - che per le difficoltà tecniche e per i tempi della burocrazia non si riesca a definire in tempi ragionevoli le scelte urbanistiche del comune di Zagarolo e siano penalizzate centinaia di persone, mentre un'opera di 80 miliardi viene lasciata inutilizzata».

Appello per una «estate ecologica»

Un appello per una «estate ecologica» è stato rivolto ai cittadini dall'assessore all'ambiente della Provincia. Nella nota vengono invitati i romani, «estremi di fenomeni di inquinamento, di degrado, di spiaggettameto di cetacei, di tartarughe o altri animali protetti» a rivolgersi al Telefono Azzurro-Mare. Telefonando ai numeri 06-6766312 o 6766291 chiunque può segnalare abusi, fare denunce, ma anche richiedere consigli sul comportamento da tenere. «Chiunque abbandona rifiuti sul litorale o in mare - dice - la Provincia - è passibile di contravvenzione fino a 500.000 lire».

GIANNI CIPRIANI



«OM» & «CB» La capitale via radio

A PAGINA 23



Negozianti antibarbaroni Minirivolta in Vaticano

A PAGINA 21

Più di mezzo milione di romani in auto tra ieri e venerdì. Traffico ordinato. Caos a Termini Esodo alla moviola, tutti in vacanza

Esodo da fine luglio, in strada con ordine. Almeno mezzo milione di romani, nel giro di 24 ore, hanno lasciato la capitale. Migliaia sono partiti nella notte. Rallentamenti, qualche ingorgo, traffico intenso, ma le temute code di ore ferme sotto il sole non ci sono state. Caos a Termini: le biglietterie, insufficienti, sono state assediata da migliaia di persone. La città a regime ridotto: l'Atac ieri ha soppresso il 27 per cento del servizio.

CLAUDIA ARLETTI

Tutti in marcia verso la Terra Promessa. Tra venerdì e sabato, nel giro di 24 ore, un'armata di almeno mezzo milione di persone si è lasciata alle spalle la capitale. Sulle strade si è viaggiato senza fare troppo a gonfiare, ma sui treni è stato il caos. E, nel pomeriggio di ieri, quasi di colpo, Roma si ritrovava semivuota, poche auto, pochi autobus e i turisti padroni della città. Le automobili hanno cominciato a mettersi in movimento venerdì, intorno alle 14. «Traffico intenso ma scorrevole sulle consolar, rallentamenti sul raccordo», per due giorni, la Società autostrade, i vigili urbani e la Polizia stradale hanno diffuso bollettini quasi sempre rassicuranti: la gente viaggia, ma con ordine. Nella notte tra venerdì e sabato, la circolazione era quasi tornata a livelli normali. Ieri mattina, la gente era di nuovo in marcia. Le ore più difficili sono state quelle tra le nove e le 15. «Traffico intensissimo sull'Aurelia e sulla Salaria», registravano i bollettini della Polizia stradale: sulle vie per il mare, dunque, si viaggiava lentamente. Ma non ci si è mai bloccati del tutto. A mezzogiorno, un serpente di vetture provenienti da Firenze si è incrociato con le auto in uscita da Roma. Le automobili hanno dovuto viaggiare a velocità ridotta ma, ancora, non si sono registrati veri e propri ingorghi. Verso le 13, invece, c'è stato un incidente mortale sulla Roma-L'Aquila: l'auto di Giovanni Carraro ha tamponato un furgone. Isabella Canloro, 75 anni, che viaggiava sulla Citroën di Carraro, ha battuto la testa contro il vetro anteriore. La donna è morta sul colpo. Nel pomeriggio, c'è stato di nuovo qualche ingorgo. Nel tratto autostradale fra Frosinone e Ceprano, a causa di una serie di mini-tamponamenti, si è formata una coda di cinque chilometri, scioltesi però nel giro di poco. Già alle 17, i vigili concludevano: «Tutto tranquillo, ci si muove senza problemi».

Verso sera, passate le ore del gran caldo, la marcia dei vacanzieri è ripresa. Ma, fino a tardi, i bollettini erano ancora abbastanza confortanti. Alle 19 gli uffici della stradale avvertivano: «Traffico superiore alla media e ancora in aumento, ma nessun blocco». Se l'esodo è stato abbastanza tranquillo per chi ha viaggiato in auto, non altrettanto bene è andata a chi ha deciso di spostarsi in treno. Alla stazione Termini, ieri, è stato il caos: code interminabili agli sportelli, file di ore per ottenere un biglietto ordinario o un'informazione. Per la gente è stato un calvario. «Gli sportelli non bastano, non ce la faremo», avevano denunciato all'Unità gli operatori. L'allarme, inascoltato dalle Fs, venne lanciato una settimana fa. Quanta gente se n'è andata? Parecchia, anche se per Annu e Acea è ancora difficile fare i conti (ci vorrà qualche giorno per capire di quanto siano diminuiti i consumi di acqua e gas e la produzione di immondizia). La Società autostrade - tabulati alla mano - qualche dato è riuscita a fornirci. Dalle quattro barriere autostradali della capitale (Roma Nord, Est, Sud e Ovest), tra le 14 di venerdì e le 14 di sabato, sono passate oltre centomila auto. Circa quarantamila hanno lasciato la città ritirando il ta-

giando di viaggio alla barriera Est. Per Roma Nord, Ovest e Sud, sono passate oltre 64 mila vetture. Il computo si ferma alle 14 di ieri. E, nel conto, vanno poi inserite le vetture (migliaia), che hanno imboccato le consolar. Si calcola così, seppure con approssimazione, che in 24



Nella città deserta i turisti accaldati cercano ristoro all'ombra

ore - tra le 14 di venerdì e le 14 di sabato - almeno cinquecentomila romani abbiano cominciato le vacanze. Tanti, ma meno dell'anno scorso. Nel 1989, durante l'ultimo fine settimana di luglio, negli stessi orari, la Società autostrade aveva registrato circa 30 mila uscite in meno rispetto a quel-

le di quest'anno. Un esodo all'insegna della calma, dunque. Scaglionati, così, ormai, vanno in vacanza i romani. E la capitale, sempre più vuota di abitanti e sempre più piena di turisti, comincia a vivere con «l'oraio estivo». Da ieri il servizio dell'Atac è stato ridotto del 27 per cento: il nu-

mero dei biglietti e degli abbonamenti acquistati si è già dimezzato. L'Atac ha soppresso parecchie corse del centro, mentre non sono stati toccati i (già rari) percorsi della periferia. La sola linea del centro che non è stata ridotta è la 64, che va da Termini a San Pietro: un omaggio ai turisti, appunto.

gentemente hanno a imparare ed esercitarsi nell'«interrogatorio», cioè nelle devozioni religiose. E bisogna dire, che gli sforzi dei buoni padri non siano sempre riusciti a centrare lo scopo. Città santa, valde, ma come resistere al fascino sottile dell'insulto, tuttora in voga, anonimo e a buon mercato? Beh, proprio a buon mercato magari no. Perché le leggi in materia erano chiare allora forse più che adesso. E i tribunali non tolleravano che la maldicenza restasse nero su bianco sotto gli occhi di tutti. E poi quale diavoleria usare la scrittura con scopi così poco nobiliti? Che figura ci facevano sapienti e scrittori del tempo votati a ben altra causa? Per acciuffare l'imperpetuo si andava avanti con perizie calligrafiche, prove e controprove. Gli archivi dei tribunali a caccia di «scritture» riempivano di carte presentate come testimonianze. E insulti e cattivevano quando scavalcava i secoli, quando di insulti, giudici e insulti non rimane più traccia.

Martedì controlli nel centro storico Lotta ai tavolini selvaggi Scatta il blitz estivo

Puntuale come ogni anno scatta da martedì prossimo l'operazione «tavolino selvaggio». In assenza di regolare permesso, tavoli, sedie, panchine abusive, tutto ciò che può servire ai gestori per far accomodare i clienti affamati e assetati, verrà sequestrato. I vigili urbani protagonisti del sequestro non agiranno da soli. In previsione di montagne di suppellettili da trasferire l'assessore Meloni ha deciso di affiancare alle pattuglie una troupe di operai del comune che preleveranno e trasferiranno su appositi autocarri i mobili, per depositarli nei locali dell'ex Ente di Consumo in via Ostiense. Il blitz non viene annunciato all'improvviso. Secondo l'assessore Meloni, gli esercenti hanno avuto il tempo di mettersi in regola. «Ho sollecitato i competenti uffici circoscrizionali - ha dichiarato l'assessore - perché le domande degli esercenti per l'uso del suolo pubblico venissero rapidamente smaltite. Ormai non sussistono ragioni o pretesti che possano giustificare l'abusivismo». Quello dei vigili non sarà un controllo all'acqua di rose. Anche perché le multe effettuate fino adesso, di importo peraltro irrisorio, non hanno sortito alcun effetto. Oltre a sincerarsi che l'esercente è in possesso del permesso, i «pizzardoni», sguinzagliati soprattutto tra le viuzze del centro storico, dovranno verificare che i tavolini e le sedie occupino realmente la parte di strada dichiarata nella concessione. Non solo, le suppellettili devono essere dello stesso tipo denunciato. Insomma, pizzerie, gelaterie e ristoranti, se hanno avuto il via libera per tavolini e sedie di legno pieghevoli, non potranno occupare i marciapiedi con tavoli in ferro battuto e comode poltroncine. Subito dovrebbe scattare la contrav-

venzione, e nel caso che il gestore è stato colto in fallo per la seconda volta, il sequestro è assicurato. Niente paura comunque, il delizioso rito del pasto all'aperto, così caro ai romani, non dovrebbe essere compromesso. L'assessore ha dichiarato di agire in collaborazione con i ristoranti. «Prima di dare il via alla repressiva - ha detto Meloni - ho avuto ampie assicurazioni di collaborazione dalle categorie della ristorazione romana». I primi a tremare dovrebbero essere gli abituati dell'abusivismo: una lista di recidivi è già nelle mani delle forze dell'ordine. I controlli inizieranno in prima circoscrizione cioè nella zona del centro storico, dove per tradizione il «tavolino selvaggio» si scatena. Nel mirino dei vigili ci sono anche gli orari di chiusura e i rumori molesti, i fastidiosi eccessi della convivialità all'aperto.

Insulti, cattiverie e offese sulla pubblica piazza, prima che comparissero sulla scena le bombolette spray a fare strage di muri. Solo che lavare in pubblico i panni altrui nel XVI e XVII secolo era un reato. Un saggio di Laura Antonucci sull'«Alfabetizzazione a Roma» (Spazio urbano e cultura dal '400 al '600 - Editrice Quasar), per scoprire il fascino dell'«oltraggio tra agli analfabeti della Roma papalina».

Alessandra bugierona e la pantera

Non accadeva lo stesso alle scritte di un tempo. Perché l'uso di mettere in piazza i propri affari, soprattutto per vendicare pubblicamente offese ricevute o mettere alla berlina le debolezze altrui, non è nato insieme alla vernice spray, che anzi è cosa ben rozza in confronto ai lavori artigianali di una volta. Carta pergamena, caratteri grandi, tracciati con cura da mani incerte. Messaggi d'amore? «Vi si fotte nel culo da ogni persona la signora Alessandra bugierona». Scritto su una striscia di carta e affisso in bella mostra nel XVII secolo sulla

porta di casa della signora Alessandra, non deve aver fatto proprio l'effetto di un messaggio d'amore. Era il 5 novembre del 1640, ma anche allora la frase non suonava troppo affettuosa. Un amante tradito? O un innamorato respinto? Sta di fatto che la signora, e come lei tutti gli oltraggiati del tempo da scritte consimili, si affrettò a staccare il fogliaccio e a presentarsi davanti al giudice. Ignoranti come sassi, i romani dell'epoca avevano scoperto che l'allabetto poteva essere usato in maniera assai più divertente che per inoltrare suppliche e tenere in ordine la

contabilità della bottega: scrivere missive anonime, sulla scia di Pasquino, ma senza starsi troppo ad impelagare in vicende politiche, che nella vita val la pena di togliersi qualche soddisfazione. Anche quella di lavare i panni altrui in piazza senza troppi peli sulla lingua. Adulteri, tradimenti, affari loschi, apprezzamenti, insulti belli e buoni. Altro che «forza lazio» o «lazzi bastardi». Scritti tenacemente, mettendo in pratica le poche nozioni di grammatica afferrate alla scuola dei preti, dove s'ordina che quelli vorranno imparare a scrivere et abbaco prima dil-

Presentatisi agli esami di maturità con la media del 7 si sono ritrovati bocciati. Gli studenti del liceo classico sperimentale «Russel» sulla via Tuscolana non hanno accusato il colpo e contro una commissione che, secondo loro, li ha ingiustamente giudicati hanno deciso di ricorrere al Tar. Sotto accusa l'operato della commissione che non avrebbe tenuto in giusto conto i voti di ammissione, bocciando studenti che si erano presentati con una media decisamente buona. Risultato: nella sezione B, una delle classi più colpite, su 25 alunni ne sono stati respinti 8, mentre il punteggio massimo raggiunto, 48/60, è stato riportato dalla «più brava della scuola». «E' assurda - dice il padre di Vittorio Davide Flumeri uno degli studenti respinti - la disinvoltura con cui commissioni esaminatrici esterne si arroghino il diritto di esprimere giudizi tanto perentori su ragazzi, conosciuti solo nella circostanza degli esami». Eppure i dati del Provveditorato sulla «maturità 90» parlano chiaro: quest'anno la percentuale di promossi è aumentata ovunque: 94,3% contro il 90,8 per cento dello scorso anno. Ma quello del «Russel» non è un caso isolato quest'anno. Piccole rivolte sono scoppiate in più di un liceo di Roma contro le commissioni esterne accusate di aver adottato «incomprensibili criteri di giudizio» bocciature di studenti presentatisi agli esami con medie alte. Così, al liceo scientifico Goethe all'osiense dove la media dei bocciati supera il 14%, così anche all'istituto per geometri De Nicola, al liceo classico Seneca, all'istituto tecnico Industriale Pascal, al Vittoria Colonna e al Cartesio.

Polemiche per la maturità Bocciati con la media del 7 gli studenti del «Russel» firmeranno il ricorso al Tar

l'Unità
Domenica
29 luglio 1990